

l'Obiettivo etico

www.ignaziomaiorana.it

Quindicinale dei siciliani liberi, fondato e diretto da Ignazio Maiorana

La denuncia

Il crollo del ponte sul fiume Sosio

Sei mesi fa è crollato il ponte in pietra a 9 arcate sul fiume che attraversa la Valle del Sosio, in territorio di Burgio (AG). Non si è provveduto a prevenire il dissesto idrogeologico alla base degli altri piloni che lo sorreggevano.



All'etichetta
preferiamo l'etica.

Lettrici
e lettori,
il vostro sostegno
aiuta
il nostro impegno.
Abbonamento
annuale € 20

l'Obiettivo

Castelbuono (PA) - C/da Scondito snc
e-mail: obiettivosingilia@gmail.com tel. 340 4771387

Bonifico intestato a: Associazione *Obiettivo Sicilia*
Unicredit IBAN: **IT37W0200843220000104788894**
Con **PayPal** versamento a obiettivosingilia@gmail.com

È possibile ricevere *l'Obiettivo* in formato digitale ed elettronico. Nella causale del versamento indicare numero di cellulare o indirizzo mail.

Degrado e abbandono

Il convento dell'incuria

Nella Riserva Naturale Orientata della Valle del fiume Sosio (Burgio), nei pressi dell'antica masseria di S. Adriano, giacciono abbandonati i ruderi di un antico convento dei Cappuccini ormai ricoperto dalla vegetazione infestante. All'interno delle nicchie e dell'abside della chiesa, sono visibili tracce di dipinti usurati dal tempo e dall'umidità.



Muti e... muti!

Durante la recente serata storica di festeggiamento della grande opera italiana, avuta luogo il 7 giugno nell'Arena di Verona, il direttore d'orchestra Riccardo Muti ha voluto ricordare al folto pubblico che *l'orchestra è sinonimo di società: ci sono i violini, i violoncelli, le viole, i contrabbassi, i flauti, i tromboni, ecc., ecc. Ognuno di loro, spesso, fa parti completamente diverse, ma devono concorrere tutti, pur avendo parti diverse, a un unico bene che è quello dell'armonia di tutti.*

di Ignazio Maiorana



Le memorabili parole del Maestro (qui nella foto) non saranno certo piaciute a molti marpioni, mascherati e non nella fratellanza ma nell'affarismo di classe. Silenziosi, muti, sulle poltrone dell'Arena come su altre poltrone istituzionali, migliaia di marpioni hanno inghiottito il messaggio di Riccardo Muti il quale, contrariamente a loro, ha parlato pochissimo e non a vanvera.

Quello del Maestro è un esempio e un monito calzante per deputati e senatori i quali, oltre all'accesa dialettica, vengono anche alle mani nei poco rari tafferugli in aula. C'è un'altra Italia, quella etica e democratica, che non merita la degenerazione della classe e dello stile. Il confronto, ovunque messo in pratica, deve essere orientato verso un obiettivo migliore. Vestito e animato dall'armonia.

Occupazione

Sfruttatori e sfruttati: omertà funzionale

Sono pochi gli onesti imprenditori rispettosi dei loro dipendenti e degli obblighi sulla previdenza imposte ai datori di lavoro. Lo sfruttamento è una condizione da sempre considerata "normalità". Soltanto le verifiche degli addetti ai controlli possono ridurre la cattiva abitudine di coloro che disattendono la legge. In Sicilia l'abuso sui bisognosi del lavoro ha spinto al massimo il fenomeno emigratorio e l'impoverimento dell'apprendistato sul quale bisognerebbe puntare per il ricambio del personale in pensione. A incoraggiare la persistente costumanza che elude il diritto e il dovere è l'arricchimento delle imprese private sulle spalle dei malcapitati disperati. Non sono esclusi da modus operandi i settori ristorativo-alberghiero, edilizio, artigianale e persino scolastico privato. L'imbroglio continuo illude schiere di disoccupati che prima di firmare il contratto di lavoro, anche part-time ma lavorando a tempo pieno, subiscono mortificazioni di ogni genere, con vessazioni nei periodi di prova e anche successivamente. L'omertà funzionale pervade in primo luogo le stesse parti che offrono lavoro (titolari e dipendenti). Talvolta convergono nel silenzio anche parenti in divisa. È accaduto nella massonica Cefalù dove la magistratura si sta occupando di un recente e persistente caso di estorsione e sfruttamento in ambito scolastico.



È anche vero che gli imprenditori datori di lavoro vengono strozzati fiscalmente dallo Stato, ragione per la quale si perpetuano evasione e scarsa osservanza di quelle leggi che invece dovrebbero garantire i diritti dei lavoratori. Raramente gli equilibri di convenienza vengono toccati dal momento che il coltello dalla parte del manico lo tengono persone facoltose che arrivano a emettere ufficialmente una retribuzione al dipendente per poi farsi restituire dallo stesso il denaro in contante. Non tutti hanno la possibilità di denunciare e provare queste illegalità.

**Finché avremo libertà di parola,
potremo donarla anche ad altri.**

Ente Parco delle Madonie

Emergenza daini e suidi

Al via il Piano di Gestione delle specie

Il 13 giugno scorso, l'Ente Parco delle Madonie ha proceduto all'**approvazione del Disciplinare Tecnico Operativo** relativo alle attività di campo per la gestione della popolazione di daini del Parco delle Madonie», elaborato dagli uffici dell'Ente sotto il **coordinamento di Egidio Mallia**, referente tecnico dei piani di gestione suidi e daino. Il provvedimento è stato apprezzato e condiviso lo stesso giorno anche dal Comitato esecutivo.

«Siamo la prima realtà in Sicilia a dotarsi di questo strumento fondamentale per garantire la salvaguardia e la conservazione degli habitat naturali protetti delle Madonie», spiega il commissario straordinario dell'Ente Parco, Salvatore Caltagirone *(nella foto)*.

«Il disciplinare approvato oggi – prosegue – fa il paio con l'ormai **prossima inaugurazione del Centro di raccolta selvaggina a Petralia Sottana**, che porrà le Madonie come territorio all'avanguardia nel controllo e nella gestione della crescita numerica incontrollata degli ungulati selvatici».

Il Piano di Gestione della popolazione di daini nel Parco delle Madonie, elaborato ai sensi di legge dall'Ente Parco, è stato valutato positivamente da ISPRA e dal CRPPN ed autorizzato dal Servizio 3 Gestione Faunistica del Territorio della Regione, in linea con tutte le normative di carattere sanitario.

Tra le azioni previste per la riduzione degli effettivi numerici, **ci saranno interventi attivi di rimozione dei capi sia attraverso l'impiego di un recinto fisso realizzato nell'area di Piano Zucchi**, area particolarmente interessata dal fenomeno, **sia con il controllo dei capi in espansione verso territori esterni dell'area protetta e con la cattura anche a mezzo di speciali reti verticali da punti fissi**.

Gli interventi saranno svolti nel rispetto di tutte le normative di settore e del citato Disciplinare tecnico-operativo approvato, tesi ad assicurare il rispetto massimo delle condizioni di sicurezza degli operatori, della cittadinanza e del benessere animale durante tutte le fasi attuative del Piano.

Proprio al fine di contrastare e scongiurare l'espansione e la colonizzazione di daini e suidi selvatici verso nuove aree esterne del Parco e per una corretta attuazione delle complesse fasi di cattura, **l'Ente Parco ha già invitato i Comuni a dotarsi di necessarie infrastrutture idonee a supportare gli interventi di rimozione di queste specie di ungulati**.



Ex Fiat Termini Imerese: incerto il futuro dell'azienda

«Nessuna certezza sul futuro dell'azienda e dei lavoratori dell'ex Fiat di Termini Imerese. Dopo mesi di immobilismo questo è veramente inaccettabile».

Lo affermano la sindaca di Termini Imerese, Maria Terranova, e il deputato regionale M5S Luigi Sunseri a commento del tavolo tecnico convocato il 13 giugno dall'assessore Tamajo cui hanno partecipato anche rappresentanti sindacali e i commissari Blutec.

«Sul fronte dei 30 milioni del Fondo sociale europeo voluti dall'Assemblea Regionale Siciliana e destinati alle politiche passive del lavoro – dice Maria Terranova – **la mancata condivisione di informazioni da parte del Dipartimento Lavoro** alla riunione odierna, a distanza di ben 4 mesi dall'ultima riunione ministeriale, **non ci lascia sereni**. Era già chiaro a febbraio scorso che quelle somme avrebbero potuto essere utilizzate per accompagnare i lavoratori più prossimi alla pensione, ma da quel poco che si è potuto apprendere oggi, Ministero e Assessorato regionale al Lavoro hanno visioni diverse. **I contributi per l'accompagnamento alla pensione sono, al momento, riservati ai soli dipendenti ex Fiat**. Condividiamo e sosteniamo con forza la necessità della loro utilizzabilità anche per i lavoratori dell'indotto con la stessa anzianità contributiva. Sul fronte della procedura, la presentazione del ricorso al Tar, da parte di Sciara holding, avverso la procedura di assegnazione, rappresenta un fattore di assoluta incertezza, considerando che la stessa deve necessariamente giungere a conclusione il prossimo novembre».

«Le preoccupazioni del sindaco – afferma Sunseri – sono le preoccupazioni di tutte le comunità coinvolte. **Dopo mesi di immobilismo si continuano a sconoscere i temi e le prospettive più importanti. Ciò è inaccettabile**. Finite le europee l'assessore, europarlamentare, forse nuovamente assessore, convoca un tavolo dal quale continuano a non arrivare rassicurazioni sul futuro dei lavoratori e del rilancio dell'azienda. Siamo fermi ai comunicati stampa del Ministro Urso, ma sappiamo bene che con i comunicati stampa non si mangia».

Tony Gaudesi

Castelbuono

Per un sorriso in più

Dietro il disagio, l'arte

Il 31 maggio scorso nell'antica e suggestiva cornice del Cortile di Venere, ha avuto luogo una mostra di pittura che ha coinvolto artisti in erba, messi sul giusto binario anche grazie all'opera di studenti e insegnanti di scuole diverse nel trasferimento di tecniche pittoriche. L'arteterapia con diverse attività artistiche va a supporto degli ospiti della comunità Fauni per fronteggiare il loro disagio psichico. Quel giorno si è messa in moto la seconda edizione dell'iniziativa *Schizzi d'Arte*, svoltasi in collaborazione tra la Comunità Terapeutica Assistita Fauni di Castelbuono

e il Liceo artistico di Cefalù.

Il titolare della CTA, Alberico Fasano, e la dirigente del Liceo cefaludese, Antonella Cancila, hanno illustrato le ragioni del loro impegno.

“Noi ci sentiamo castelbuonesi, ormai crediamo di far parte di questa comunità così accogliente”, questa la frase più emozionante che abbiamo raccolto tra i partecipanti. Intanto tra

le loro opere d'arte spiccano talenti che possono fare strada, se incoraggiati ed esercitati nella disciplina pittorica. In tal senso i docenti Luparello e Vizzini (nella foto in basso) hanno assicurato il loro sostegno al progetto condiviso dalla loro dirigente e anche dal Comune di Castelbuono.



Castelbuono

Qui il panettone profuma di rose

E la campagna diventa piazza

Con la distillazione dei petali di rosa i Fiasconaro producono l'essenza utilizzata anche nella specialità dolciaria ormai nota in tutto il mondo. Il roseto si trova in contrada Piano Monaci, a Castelbuono, qui il maestro pasticciere Nicola Fiasconaro abita al centro della sua tenuta, ricca di alberi e fiori. Una volta l'anno Piano Monaci diventa piazza. E qui ogni anno, in primavera, l'imprenditore organizza una festa in cui si dà spazio alla socialità, all'arte e alla bellezza. All'aperto, tutt'intorno un paesaggio di straordinaria bellezza. La bellezza, appunto, il 3 giugno si celebra proprio in campagna, dove si hanno spazi più ampi per esprimere talenti e capacità. Quale miglior luogo per farlo?

In questo "paradiso" ambientale è stato possibile distendersi sull'erba, vicino all'aia, ma anche sui tappeti stesi tra gli ulivi, ascoltando gli ottoni di un trio di musicisti castelbuonesi. In mostra anche un'installazione della stilista Giusi Cusimano e il ricamo di Maria Mercante, fautrice della denominazione comunale del punto "Ruota di carretto", un paziente lavoro a mano che si realizza soltanto a Castelbuono. I suoi lavori sono stati adagiati anche sui rami degli alberi, a una certa altezza, come a voler ricamare il cielo. La bellezza qui è anche ordine floreale e arboreo; la parola più adatta a descrivere quel luogo è "cura", due sillabe che hanno dimostrato come un terreno, un tempo marginale e di scarsa qualità, oggi è diventato giardino e festoso punto di aggregazione.

Ignazio Maiorana

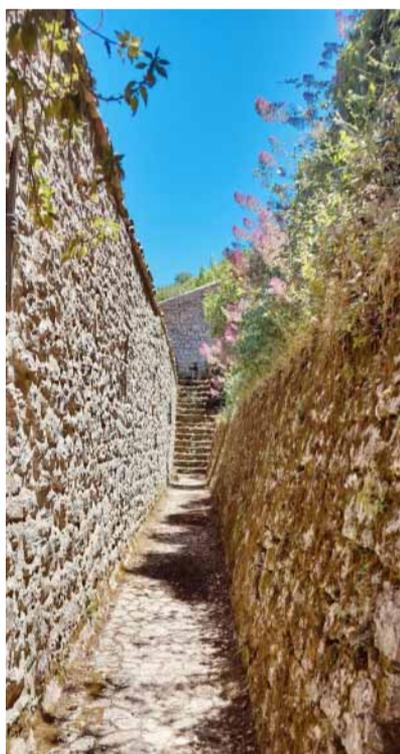


Aree attrezzate di Sicilia

Eremo di S. Rosalia S. Stefano Quisquina (PA)

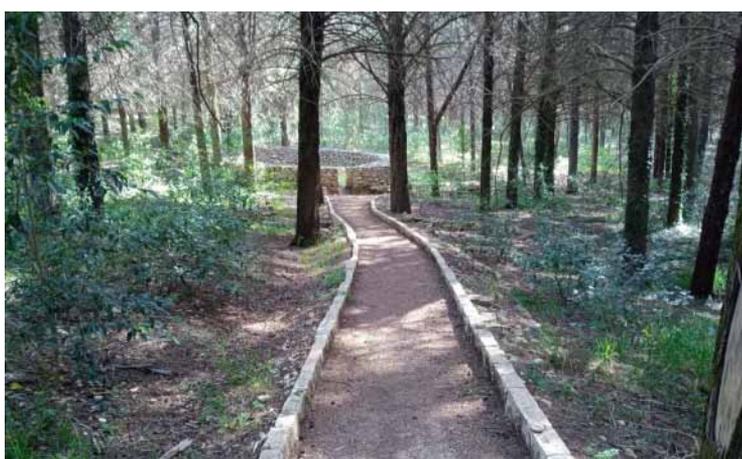
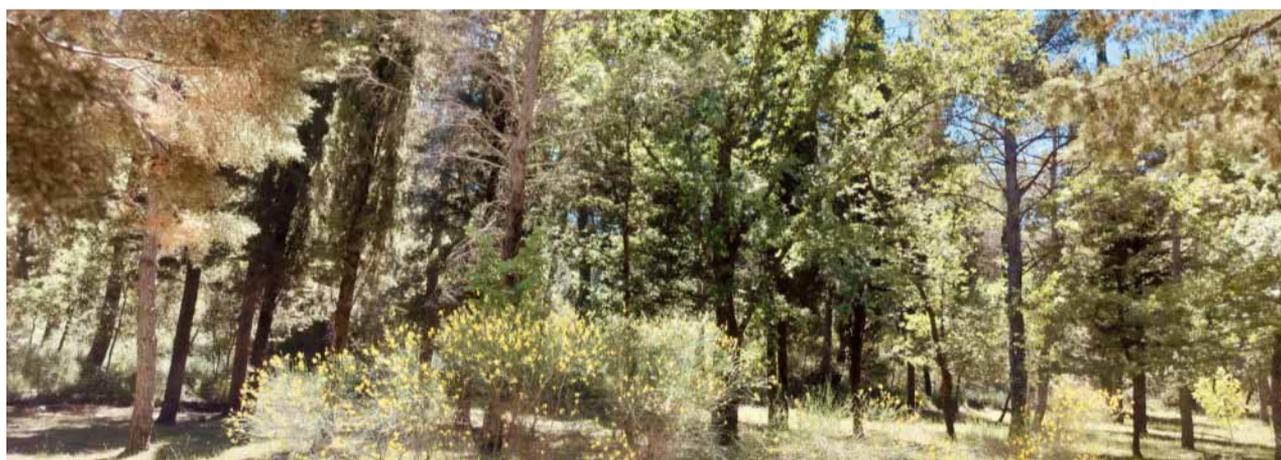
L'area attorno all'Eremo di S. Rosalia è molto curata dall'Azienda Foreste Demaniali. All'interno la grotta ove visse la religiosa. Più distante dall'edificio, un pagliaio e l'attigua fornace testimoniano la tradizionale attività dei pastori.

In quel luogo una rigogliosa vegetazione protegge un ambiente pregevole dove esistono sentieri anche per le persone con difficoltà motorie.



Aree attrezzate di Sicilia

Eremo di S. Rosalia - S. Stefano Quisquina (PA)



Aree attrezzate di Sicilia

**Pizzo dell'Apa
S. Stefano Quisquina (PA)**

Qui c'è il centro ippico forestale dove in un'area verdeggiante e ben curata "villeggia" un nucleo di cavalli Franches montagne dell'Azienda stessa.



Salviamo la “Facci russa”

La pecora Comisana rischia l'estinzione

Vogliamo salvare la coturnice e l'aquila reale? C'è anche la pecora Comisana in via di estinzione. Di questa biodiversità autoctona, caratterizzata dalla testa di colore ruggine con striscia bianca, che ha fatto la storia della pastorizia in Sicilia, sono rimasti soltanto 8 nuclei in purezza di razza. Un tempo si preferiva allevare la “Facci russa” (così viene definita dai pastori) per la sua triplice attitudine produttiva: buona quantità di latte (in media 1 litro al giorno), maggiore percentuale di grasso e proteine rispetto a quello di altre pecore e un agnello di mole più consistente rispetto ad altri ovini da latte. Da qualche decennio molti allevatori si sono sbizzarriti a incrociare questa pecora con la Sarda e la Pinzirita, creando la razza Valle del Belice, la quale, però, appunto perché costituita da tre razze diverse, sta regredendo morfologicamente, rivelandosi via via meno produttiva. Intanto rischia di scomparire la Comisana originaria, di antico ceppo siciliano. L'allarme viene lanciato dalle aziende ovinicole Palazzolo di San Giuseppe Jato, Sabatino di Petralia Soprana, Bellomo di Enna, Sorce di Caltanissetta, che stanno unendo le energie collaborative al fine di diffondere la razza in pericolo, prima che sia troppo tardi. Così intendono lavorare sulla genetica, introducendo nelle greggi gli arieti portatori di nuove linee di sangue per evitare consanguineità tra i capi rimasti.

Con l'estinzione dell'Associazione Regionale Allevatori è scomparso un valido Organismo composto da tecnici e controllori che garantivano assistenza in zootecnia. Intanto gli allevatori “fai-da-te” e di lunga esperienza possono attivarsi per convincere i loro colleghi pastori a riprendere la razza più antica e più produttiva della Sicilia, che si adatta meglio alle difficili condizioni ambientali e climatiche.

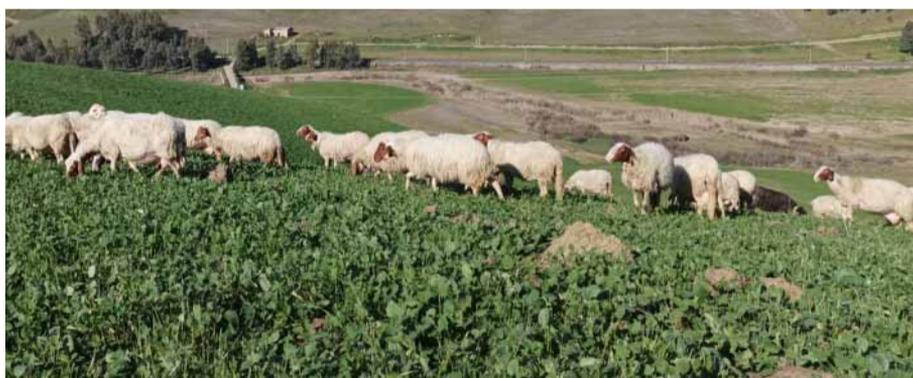
Intanto sarebbe il caso che anche la Regione non tardasse ad aiutare il settore, considerato che la carne di pecora Comisana e i prodotti caseari fatti con il suo latte hanno fatto la storia della dieta mediterranea.

Ignazio Maiorana



Sopra: un gruppo di pecore e un ariete di Calogero Sabatino a Petralia Soprana (PA)

In basso: un parto trigemini e le pecore di Daniele Sorce a San Cataldo (CL)



La famiglia Palazzolo, a San Giuseppe Jato (PA), alleva Comisane e un parte pecore Valle del Belice



Salviamo la “Facci russa”

La pecora Comisana rischia l'estinzione



Ovini di razza Comisana dell'allevamento di Paolo Bellomo a Enna



Scrivere per l'Obiettivo!

Questo Periodico segue un progetto di “Nuovo Umanesimo”: ospita il saper fare siciliano e la progettualità concreta, i buoni esempi d'imprenditorialità e di cultura che pongano al centro l'uomo, i suoi valori, le sue qualità.

l'Obiettivo dà spazio a penne di buona scrittura, a persone eticamente interessanti.

l'Obiettivo etico

Quindicinale dei siciliani liberi

Editrice: Associazione “Obiettivo Sicilia”
C/da Scondito - 90013 CASTELBUONO (PA) tel. 340 4771387
e-mail: obiettivosicilia@gmail.com

direttore responsabile

Ignazio Maiorana

Ha contribuito alla realizzazione di questo numero

Tony Gaudesi

Nel rispetto dell'art.13, L.675/96 (legge sulla privacy), l'editore di questo Periodico informa che i dati personali degli abbonati sono trattati elettronicamente e utilizzati esclusivamente per la spedizione delle informazioni legate all'attività editoriale.

La pubblicazione di scritti e foto su «l'Obiettivo» non dà corso a retribuzione, diritti o rimborso spese se non espressamente concordati con la Direzione. Tutti gli autori sottoscrivono implicitamente queste condizioni.